

C'È ANCORA VITA SULLA TERRA

libri/1



Sopra, *La storia dell'acqua* (Marsilio), secondo di quattro romanzi sul clima.

Dopo il bestseller *La storia delle api*, la seconda tappa della quadrilogia distopica di Maja Lunde, dedicata ai disastri climatici, è *La storia dell'acqua*. Due i set: i fiordi contemporanei, dove un'anziana signora vive da sempre in simbiosi con la sua barca, accanto al mare, e la Francia orribilmente siccitosa del 2041: qui il giovane papà di una bimba, per sopravvivere, si rifugia in un rovente campo profughi. «Per l'idea iniziale lo spunto sono state le mie preoccupazioni personali per la Terra, che rischia il collasso»,

spiega la scrittrice norvegese, già autrice di libri per bambini e sceneggiatrice per il cinema. «Si dice: "Scrivi di ciò che ti brucia". Non ho avuto subito in mente un "quartetto", la storia si è evoluta spontaneamente e comunque i romanzi funzionano anche singolarmente».

Colpisce la sua accuratezza nel descrivere il mondo devastato, le catastrofi climatiche, le folle in fuga. Ha fatto tanta ricerca?

Ho studiato, ho parlato con esperti, e poi sono stata nei campi profughi in Grecia, li ho visitati davvero, mi sono entrati sotto la pelle.

E per la parte in cui racconta la barca, il mare, l'acqua?

Mio padre aveva una barchetta, sono cresciuta tra le onde.

Signe e David, l'anziana signora del 2018 e il ragazzo del 2041, sono tristi ma non disperati. Come fanno?

Anche nei momenti più difficili c'è un modo, uno solo, per ritrovare un briciolo di speranza: entrare in connessione con altre persone.

Per una volta, è un padre - non una madre - a far l'eroe.

Che salva la figlia con il gioco, un po' come in *La vita è bella...*

Questa storia tocca molte corde. Come hanno reagito i lettori?

Molti vivono i miei libri come una *call for action*, uno stimolo ad agire. Poi ci sono il femminismo, i conflitti, una storia d'amore.

Fino a che punto si immedesima in quel che racconta?

Be', quando ho scritto la parte ambientata nel deserto avevo sete.

Non la deprime descrivere sempre scenari catastrofici?

No, mi deprime quando non ne scrivo. *Paola Marano*

Impegnata
Maja Lunde,
43 anni.



Maja Lunde



festival

ROCK, FILM, RISATE, IMPEGNO

Lavoro e migrazione sono lo scottante tema della nona edizione del Carbonia Film Festival, dal 9 al 14 ottobre. Nel grande contenitore della kermesse, il primo concerto sardo del duo milanese Coma_Cose, la mostra fotografica *Exodos* sulle origini delle rotte migratorie verso il sogno italiano, un dj set di Rachele Bastregni dei Baustelle; e poi, tanti film tra cui *Torna a casa, Jim!* 10 cose da non fare quando perdi il tuo cane a Cipro di Marios Piperides, e lo svedese *Amateurs* di Gabriela Pichler sulle tensioni sociali e razziali in una città dove sta per insediarsi un centro commerciale. Diversi gli ospiti internazionali e una giuria presieduta dal regista francese Laurent Cantet (carboniafilmfest.org). **Edoardo Montoli**

libri/2

Suspence&love



Elisabeth Norebäck, *So chi sei*, Nord editore, pp. 377, € 16,90.

Tre donne incrociano i loro destini, ciascuna convinta di avere ragione, con una domanda di fondo: la nuova paziente di Stella, diventata psicoterapeuta per guarire le proprie ferite, potrebbe essere la sua bimba scomparsa poco più che neonata? Acuto, mozzafiato, si ferma a un passo dal baratro. **P.M.**



Rachel Cusk, *Resoconto*, Einaudi, pp. 185, € 17.

Ostriche, vini pregiati, aerei strapieni. Corpi perfetti ma anonimi e muti. Vecchi amici, nuovi amori, tradimenti: la rovente estate ateniese di una scrittrice è densa di sorprese e dolori, raccontati con sguardo che trafigge ma sa perdonare e compone un affresco illuminante di molto varia umanità. **P.M.**